

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7236 R</b>	22 dicembre 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione economia e lavoro  
sull'iniziativa parlamentare 20 giugno 2016 presentata nella forma  
generica da Massimiliano Robbiani "Durante le manifestazioni cittadine,  
che sia il Comune e non il Cantone a decidere di eventuali deroghe di  
apertura straordinaria dei negozi"**

**(v. messaggio del 18 ottobre 2016 n. 7236)**

## 1. L'ATTO PARLAMENTARE

L'iniziativista constata come siano numerose le città del Cantone in cui vengono organizzate manifestazioni a carattere comunale durante l'arco dell'anno. Si tratta di eventi che spesso hanno luogo di domenica, giorno in cui abitualmente e genericamente i negozi e i commerci sono chiusi.

L'iniziativista valuta che queste manifestazioni ed eventi generano importanti afflussi di persone che provengono dall'esterno del Comune, quando non addirittura da oltre i confini nazionali. L'importante flusso di turismo che ne deriva a favore dell'economia del luogo potrebbe costituire un'opportunità da sfruttare anche per il commercio locale.

Partendo da questi presupposti, il signor Robbiani, invoca una maggiore autonomia comunale e suggerisce che l'autorizzazione all'apertura straordinaria domenicale dovrebbe competere ai comuni interessati e non al Cantone. A supporto della sua richiesta, l'iniziativista indica che l'autorizzazione è oggi spesso negata dall'autorità cantonale.

## 2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato nel suo messaggio n. 7236 del 18.10.2016 invita a non accettare l'iniziativa in quanto la nuova Legge sull'apertura dei negozi (LAN) approvata dal Gran Consiglio il 23 marzo 2015 dà indicazioni chiare per le possibili autorizzazioni straordinarie.

La Legge regola le deroghe dipartimentali agli orari di apertura dei negozi agli articoli 11 (giorni feriali) e 15 (domeniche e giorni festivi) disponendo che: «Il Dipartimento sentiti i Comuni e la Commissione Consultiva può concedere deroghe agli art. 8 (orario di apertura) e 9 (apertura serale) in occasione di esposizioni, manifestazioni culturali, sportive o popolari, inaugurazioni, ricorrenze e anniversari».

Il messaggio indica inoltre le numerose criticità da affrontare in una ipotetica modifica dell'iter autorizzativo. Secondo il Consiglio di Stato occorrerebbe meglio chiarire cosa si intende per manifestazione cittadina. In ogni sforzo di favorire le opportunità economiche,

occorre inoltre tutelare anche la quiete pubblica. Non da ultimo, va considerata la necessità di rispettare la legislazione federale.

Il messaggio sottolinea infine che una ipotetica autorizzazione comunale per l'apertura dei negozi sarebbe inoperante in assenza di una parallela autorizzazione cantonale in materia di occupazione del personale.

Vero anche che nel messaggio si dice che la proposta sarebbe dovuta essere sollevata durante i lavori commissionali o parlamentari che hanno portato all'approvazione della nuova legge d'apertura dei negozi.

### **3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

È stato consultato l'iniziativista, che ribadisce l'importanza di valutare di concedere ai comuni l'autonomia richiesta.

È stata sentita la Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia, ente preposto alle autorizzazioni. Ci è stato riferito che, con la nuova legge e con una riorganizzazione della procedura che coinvolge quale filtro anche Federcommercio, la situazione è oggi maggiormente coordinata e chiara.

Il 95% dei casi analizzati è già compreso nelle deroghe previste dalla legge, il restante 5% è costituito da richieste difendibili che di principio vengono accolte.

### **4. CONCLUSIONI**

Dopo discussione e analisi la Commissione ritiene che l'iniziativa, benché sollevi un concetto di autonomia del Comune che è alla base del federalismo, non possa essere accolta in quanto non compatibile con la Legge sull'apertura dei negozi.

Inoltre, dal 2020, con l'ampliamento della zona considerata turistica secondo l'art. 10 f), nei centri cittadini i negozi possono essere aperti qualsiasi giorno nella fascia tra le 6.00 e le 22.30, salvo le superfici maggiori a 200 mq.

Si invita pertanto il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare in oggetto.

Per la Commissione economia e lavoro:

Cristina Maderni, relatrice  
Bignasca - Censi - Dadò - Durisch -  
Garbani Nerini - Isabella - Minotti -  
Morisoli - Ortelli P. - Passalia -  
Passardi - Pini - Sirica - Speciali